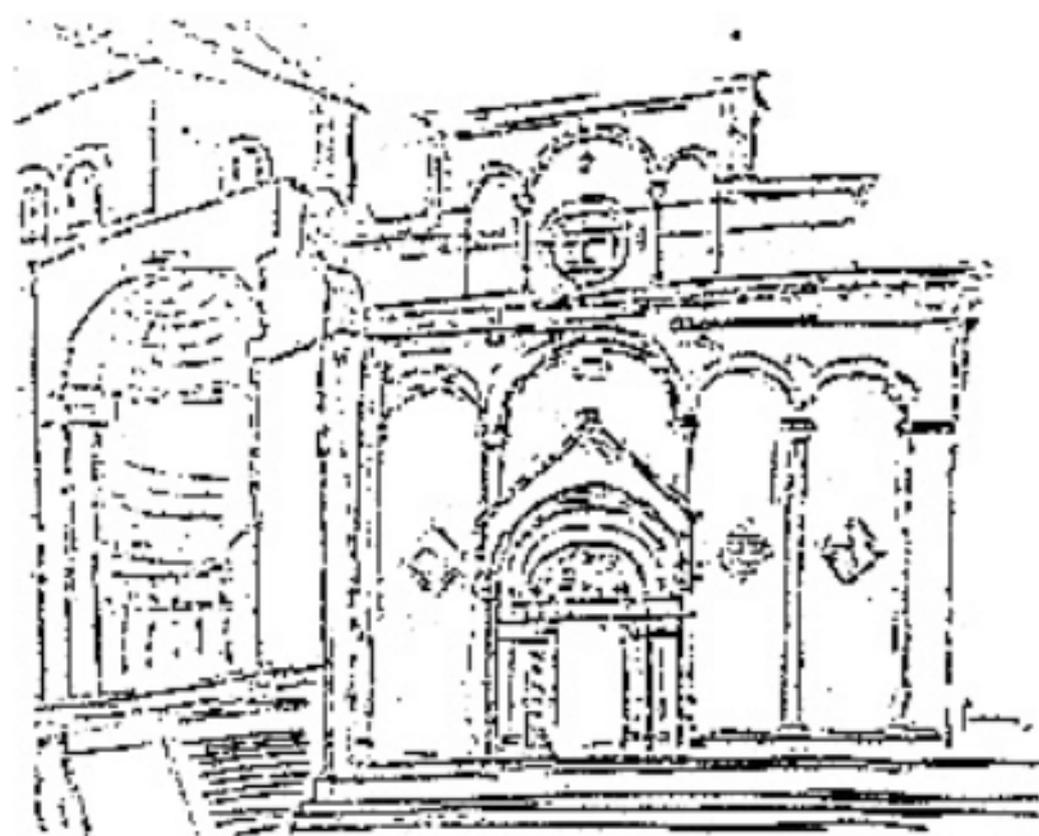


**LA
VOCE
DELLA**



COMUNITA'

parrocchia

"S. Maria Maggiore"

XXII DOMENICA

L'esistenza come dono: è un tema unitario che percorre le letture di questa domenica. Gesù, Geremia, Paolo e il cristiano percorrono la via di quel Padre che entrando in rapporto con l'uomo lo requisisce fin nell'intimo e pagano, nel loro corpo, il prezzo della libertà di dire "SI" soltanto a Lui.

Geremia si è lasciato sedurre dal Signore ed ora, in un mondo di peccato, si porta le conseguenze della sua carne; nello scandalo di Pietro ritroviamo le nostre insicurezze, le incertezze che spesso ci paralizzano di fronte alle proposte del Vangelo: Gesù indica una via d'uscita in quel perdere per ritrovare che è il senso della sua croce;

Paolo sembra aver compreso la lezione per il cristiano: quando le nostre mani sono vuote di meriti, resta il corpo, magari impotente o sofferente, la cui offerta è gradita a Dio.

Ma in ogni situazione il credente può contare su colui la cui grazia vale più della vita: sentirà la forza dolce e rassicurante della sua destra che lo sostiene.

A tutti noi seguaci di Cristo ci viene ricordato che siamo in situazione di cammino, di pellegrinaggio. La presunzione di aver già raggiunto la meta si tramuta semplicemente in paralisi di morte.

Il Signore ci dia la condizione dei pellegrini cioè di non dare mai nulla per scontato, esaurito, ma la dimensione di chi vive nella vigilanza, nella pazienza per tenere gli occhi fissi sulla Gerusalemme celeste.

A questo incontro con la Vita dobbiamo vivere sempre:

- 1) Fiducia in Dio solo;
- 2) Accoglienza verso ogni uomo e apertura universale;
- 3) Preghiera a partire dalla propria storia e nella propria storia;
- 4) La radicalità del Vangelo non può essere ridotta a semplice consiglio ma è esigenza per tutti i discepoli del Regno.

Don Matteo d'ACIERA

INCONTRO DEI FIDANZATI

Mesi fa su proposta di don Matteo, alcune coppie di fidanzati abbiamo accettato di incontrarci ogni martedì per seguire "un corso verso il matrimonio".

Con l'aiuto di diapositive e di qualche libro abbiamo discusso su alcune tematiche suggerite dall'autore e dalla nostra guida e provocatore: Don Matteo, al fine di stimolare il dialogo e confrontare le idee e le esperienze.

Ovviamente il tema principale è basato sul ruolo della coppia cristiana, sia nell'inter-scambio all'interno della coppia, che nel rapporto sociale, tenendo presente la parola di Dio attraverso la Bibbia, fonte inesauribile, come per esempio "IL CANTICO DEI CANTICI".

Allo stesso il dialogo è stato spesso preda dei problemi circa il quotidiano ed anche l'ordinario, come ad esempio la divisione dei diritti e doveri in particolar modo della coppia sposata, naturalmente anche questi temi hanno la loro importanza.

A questo proposito da alcune settimane ci fa da guida una coppia sposata che spontaneamente racconta la propria esperienza,

al fine di ponderare bene eventuali problemi che possono sorgere con il matrimonio, ponendo quindi sin da fidanzati una buona base, magari non solo economica ed affettiva, ma anche cristiana, per un matrimonio duraturo.

Di notevole interesse è stato l'incontro che si è avuto con il ginecologo il 24 giugno, infatti si è potuto notare dal numero dei partecipanti, anche se come al solito i ragazzi eravamo in inferiorità numerica, quasi come se determinati argomenti fossero solamente femminili, comunque ci saranno altre possibilità per partecipare ancora, infatti conformemente alla disponibilità del ginecologo ci saranno altri incontri ad iniziare dal prossimo settembre.

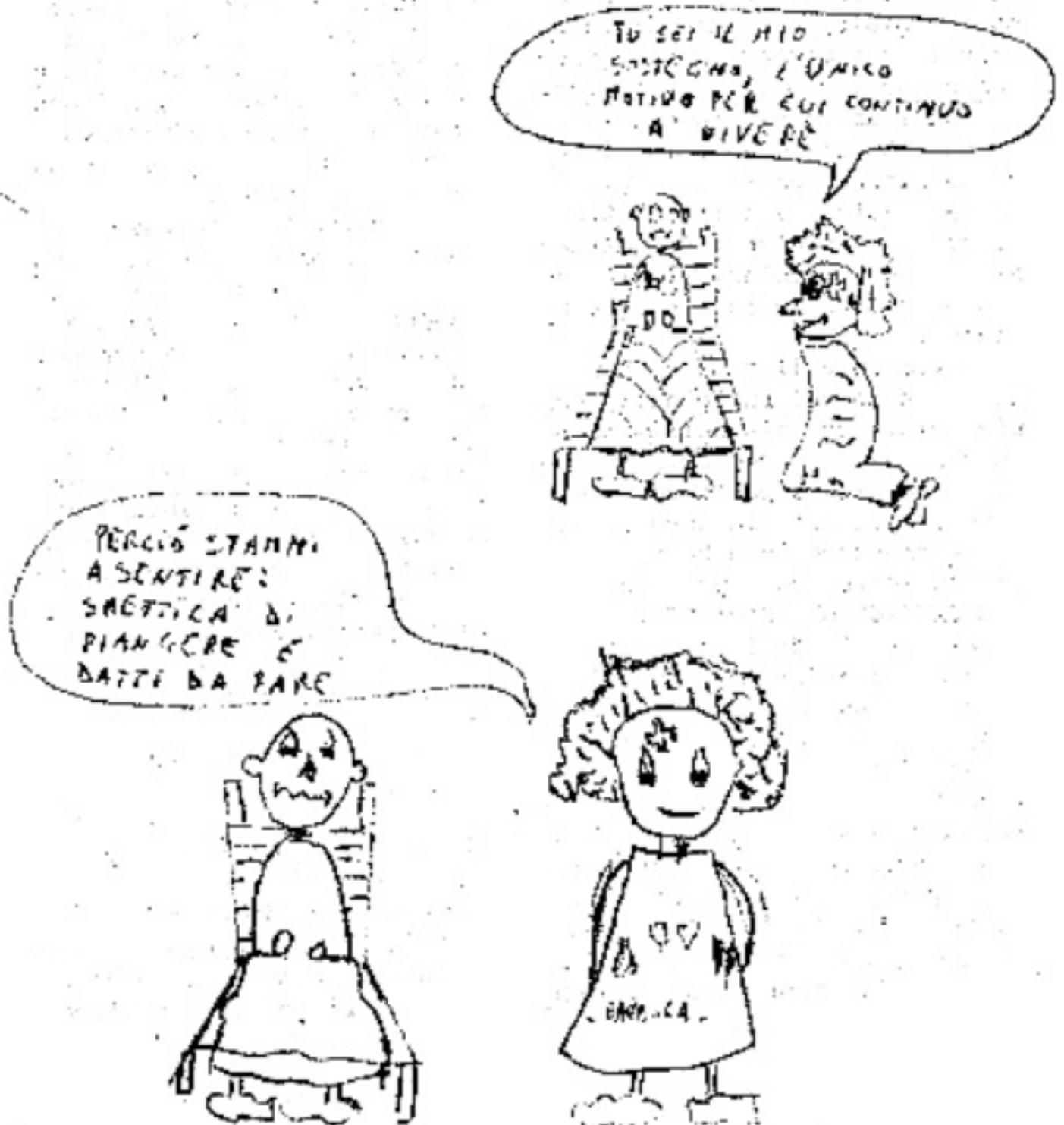
Ovviamente per cercare di avere il più possibile notizie, esperienze, consigli e tutto ciò che bisogna sapere sul fidanzamento ed il matrimonio, ci saranno anche incontri con un avvocato, un pedagogo ed altri.

Quindi queste mie poche righe non vogliono essere altro

che un invito a tutte le coppie a partecipare agli incontri del martedì sera in primo luogo e poi ad eventuali altri come sopra citato, al fine di sapere e

conoscere sempre di più per un viaggio verso il matrimonio cristiano.

Donato TARONNA



Cariissimi, o voi tutti della mia Comunità,
la mia partenza è ormai vicina e mi dispiace lasciarvi, perchè ve-
ramente mi avete dato molto. Tutto il vostro modo di fare e di di-
re mi è stato di grande aiuto materiale e spirituale: GRAZIE!

Vi sarò sempre vicino con la preghiera e vi porterò uno per
uno e tutti nel mio cuore.

E' stato sempre mio desiderio diventare missionaria, e mettere
la mia vita al servizio di Cristo emarginato, di Cristo povero, di
Cristo sfruttato e oppresso.

Fino ad oggi ho vissuto questo mio desiderio pregando e sof-
frendo. Il giorno 16 agosto, questo mio desiderio si realizzerà.
Il Signore, questa volta, vuole che lo segua in Brasile, ed io,
come Maria, ho detto di nuovo il mio "ECCCHI".

Voi tutti potrete dire: "Che aiuto gli potrai dare?".
Non potrò, certamente, offrire a quelle popolazioni che vivono
nel più assoluto bisogno, opere grandiose o denaro. Essi non
vanno alla ricerca di grandi cose, quello che essi apprezzano è
il sentirsi amati e vicino ai loro bisogni, l'essere ascoltati
con pazienza e disponibilità.

Con l'aiuto del Signore cercherò di fare il mio meglio.

Tutta la Comunità invochi e preghi lo Spirito Santo, che ani-
mò e incoraggiò i primi discepoli, affinché animi ed incoraggi
anch'...

Un'ultima esortazione voglio rivolgerla a voi, giovani e gio-
vanissimi, miei diletti figli e figlie. Se sentite l'invito di
Cristo: "Andate alla mia vigna" non esitate a rispondere "SI" al
Signore; non abbiate paura, perchè servire Cristo e la Chiesa in
modo totale è una vocazione stupenda e un dono magnifico.

Cercate di scoprire la vostra missione ed il vostro posto
nella Chiesa.

Grazie di nuovo a tutti ed in particolare a Don Matteo che
mi accompagnerà con la sua preghiera sacerdotale.

Vi saluto con tanto, tanto affetto, ed un abbraccio forte
agli ammalati.

Suor Bertilla DI SARI

IL GRUPPO FOLKLORISTICO DEI RAGAZZI DELLA PARROCCHIA

L'idea della costituzione di un gruppo folkloristico fisso, formato dai ragazzi della Parrocchia ci è venuta mentre si preparava la manifestazione per la presentazione della Guida illustrata della nostra Chiesa. Ci siamo detti: se una Comunità religiosa assume l'impegno di vivere la sua storia, perchè non deve vivere anche il suo folklore, in una Città che dal 1923 ha avuto gruppi folkloristici e che dal 1960 ha organizzato rassegne di folklore?

Con appena dieci prove si è messa in piedi una formazione di ragazzi che è riuscita a fare mezz'ora di spettacolo con i numeri più tradizionali e più classici del nostro folklore. I ragazzi, nella manifestazione del 13 Agosto ANNO TENUTO IL PALCO con disinvoltura e bravura, suscitando l'entusiasmo dei presenti tra cui il Sindaco e gli Amministratori comunali che li hanno invitati a partecipare alla Rassegna Folkloristica Internazionale di Monte S. Angelo!

Ed è stato proprio su quell'immenso palco che Sabato 18 AGOSTO, prima di tre gruppi esteri professionisti, hanno ripetuto impeccabilmente i numeri di spettacolo appresi, riscuotendo consensi e simpatia e guadagnando anche una coppa.

E' nostro desiderio che ora questa piccola formazione resti fissa, si perfezioni, impari altri numeri anche provenienti dalle varie interpretazioni del folklore-spettacolo locale.

L'intento non è certo quello di dotare Monte S. Angelo di un ulteriore gruppo folkloristico. Noi vogliamo per prima cosa abituare i nostri ragazzi a stare insieme ed a fare gruppo, poi insegnare loro, con la nostra esperienza acquisita nei vari gruppi locali, questa non facile ed affascinante attività, unita al culto delle nostre tradizioni ed infine tenere sempre pronto un elemento di spettacolo di sicura presa per le nostre feste parrocchiali, per le grandi occasioni e per le visite di qual

che personaggio come il nostro nuovo Arcivescovo.

CHE NE DITE?

IL GRUPPO OGGI SI COMPONE DI 7 femmine e 6 maschi:

PRENCIPE Michela (presentatrice)
IMPAGNATIELLO Maria Carmela; LO
LOMBARDI Pina, POTENZA France-
sca; POTENZA Lucia; SACCO Carme-
la, SCARABINO Giacomina,
ESPOSTO Raffaele, LOMBARDI Fran-
co, LOSITO Domenico, PERLA Pas-
quale, PRENCIPE Domenico, SCA-
RABINO Federico.

Intendiamo solo aggiungere due coppie da alternare a tutti questi bravi ragazzi che si sono impegnati con entusiasmo e spirito di sacrificio, sacrificando con noi anche un pò delle vacanze.

I PREPARATORI

Michela	PALUMBO
Pasquina	PALUMBO
Ernesto	SCARABINO

ICONA: IL RE DELLA GLORIA

Come tutti avranno notato, la nostra Chiesa Parrocchiale in questi ultimi giorni si è arricchita di una pregevole icona della Crocifissione.

Sul valore e il significato delle icone ci sarebbe molto da dire. In questa sede ci limitiamo a rilevare come con il termine "Icona" si intende una pittura di genere sacro eseguita su tavola di legno con una tecnica particolare tramandata nei secoli. Patria dell'icona è l'oriente bizantino. Dal punto di vista più propriamente teologico la icona è da considerarsi un sacramentale, cioè un regno di grazia, in quanto rende presente la persona rappresentata; per cui l'icona diventa luogo di incontro personale, nella grazia dello Spirito, con Colui che essa rappresenta.

Questo distingue nettamente l'icona da un quadro o da una statua, che per noi occidentali hanno una funzione prevalentemente didattica.

E' stato più volte affermato che l'icona è "una

finestra aperta sull'eternità". Infatti essa guarda alla luce della fede, ci apre uno spiraglio sul mondo dello Spirito, sulle realtà ultraterrene del mistero cristiano.

Terminiamo questa breve nota introduttiva per dare uno sguardo attento alla nostra icona.

La prima sensazione che riceve dall'icona chi si pone in contemplazione è un'impressione di serenità e quasi vittoria. E questo malgrado il dolore espresso nel volto del Cristo e l'immobilità della morte. Infatti nella migliore tradizione bizantina non ci si imbatte mai nel realismo del Cristo dolente sulla croce o nello spasimo della morte: il Cristo morto ha sempre nobiltà regale.

Si pensi alla frase di S. Giovanni Crisostomo: "Io lo vedo crocifisso e lo chiamo RE".

Contribuiscono ad accrescere questa impressione di serenità e di pace la espressione del corpo curvato a sinistra come in

estremo tentativo di preghiera.

In alto incontriamo due angeli in atteggiamento di adorazione.

Anche le persone riunite in basso, ai lati della croce, hanno corpi snelli, flessuosi. Da un lato c'è la Vergine Maria: la vediamo con una mano sollevata quasi ad indicare la croce e con l'altra adagiata sul viso, per esprimere il suo dolore e, forse, per trattenere un singhiozzo.

Tre donne le sono vicine per sostenerla fisicamente e moralmente.

Dall'altro lato troviamo il discepolo Giovanni che, sembrerebbe, medita sul grande mistero della redenzione e il centurione Longino, che fissa il Crocifisso con rispetto e meraviglia.

Ai piedi della croce, secondo la tradizione, troviamo il teschio di Adamo.

I Padri infatti, hanno spesso istituito un parallelismo tra il luogo della crocifissione e il luogo della sepoltura di Adamo, ad indicare il nuovo Adamo, il Cristo, con il suo sacrificio ha dato la salvezza al vecchio.

Ci piace concludere riportando la più nota preghiera della liturgia bizantine in onore della croce:

Salva, Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità; accorda vittoria ai nemici e proteggi con la tua croce questo popolo che è tuo.

LUCIO PERLA

C R O N A C A

Prima di dar corso a questa consueta rubrica, richissima in questo mese di attività e realizzazioni, tanto per essere in carattere con le FERIE (ossia il riposo) di cui tutti godono, vorrei ricordare che con il numero di agosto il nostro giornale compie un anno.

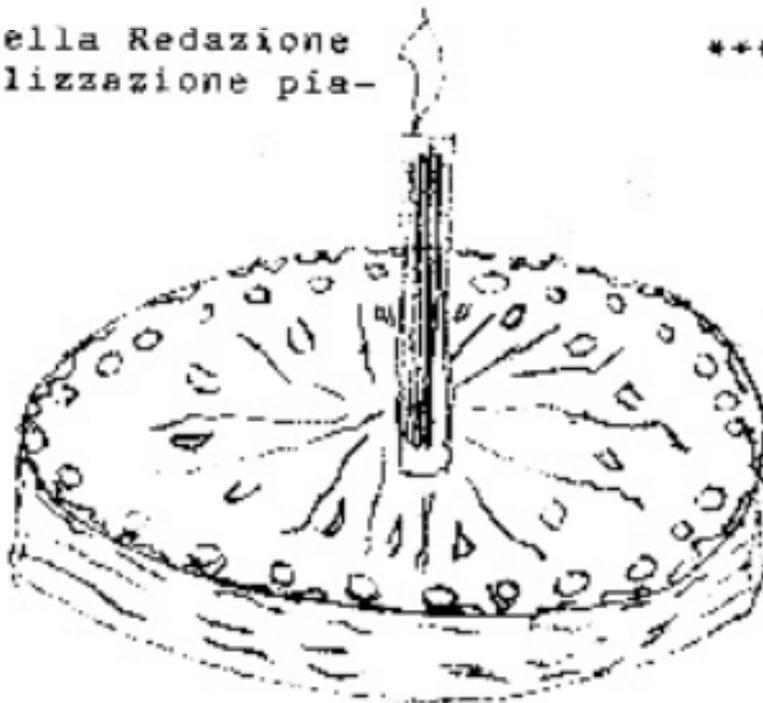
Sono già usciti dodici numeri di "LA VOCE DELLA COMUNITA'".

Taluni interessanti e vari, altri un po meno ma tutti dettati da entusiasmo e voglia di comunicare.

A noi della Redazione questa realizzazione piace.

Ci siamo, come dire, affezionati a lei e le vogliamo un mucchio di bene. Continueremo a curarla con amore anche per il prossimo anno. Aiutateci con i consigli, anche con le critiche, ma specialmente con i vostri contributi a fare sempre più e meglio.

Tutto questo con gli affettuosi auguri nel Signore di Don Matteo, Maria DI SPALORO, Biegie PRENCIPE, Pasquale CIUFFREDA, Ernesto SCARABINO.



N. 4 - la chiesa parrocchiale di "S.MARIA MAGGIORE"

Tutto questo durò fino agli an
ni '60.

L'arrivo della Parrocchia portò nuove sacre funzioni e devozioni, ma già la Confraternita era alla fine.

Alcune di queste sue celebrazioni particolari divennero poi patrimonio della comunità parrocchiale.

3 - LA PARROCCHIA

Per molti secoli, "unimemorabili" la Chiesa di S. Pietro (in cui trovò asilo anche il Capitolo della Cattedrale di Manfredonia al tempo delle devastazioni turche) fu l'unica Parrocchia di Monte S. Angelo. Retta dal Capitolo della Basilica di S. Michele (che vi delegava all'ufficio un suo titolare componente), raggiunse nel 1885 il totale di 11.145 anime, inducendo il Metropolita Sipontino, Mons. Eustachio Dentice, a sdoppiarla, non senza contrasti e polemiche, affidando tutta la zona sud della Città (la così detta zona nuova) alla neo Parrocchia

di S. Mario del Corvine. Secondo altri lo sdoppiamento avvenne sin dal 1848.

Tra il 1890 ed il 1896 si convenne tra la Civica Amministrazione ed il Capitolo di S. Michele l'isolamento della cosiddetta "Tomba di Rotari". La Chiesa di S. Pietro, forse già in stato precario, fu subito demolita (1891), ma l'isolamento rimase lettero morto perchè nessun edificio privato fu requisito ed abbattuto.

La Parrocchia, insieme alla Confraternita del SS. Sacramento, fu trasferita alla Chiesa di S. Nicola o dei Cappuccini, da dove fu subito spostata per ragioni pratiche (la posizione troppo a nord e la scomoda anallinatura di accesso) nella Chiesa di S. Maria della Libera, ex cimitero di S. Anna annesso al Santuario, smantellato e divenuta una bellissima e pratica Chiesa ad opera del Canonico Luigi Masulli. Il titolo fu mu

tato in Parrocchia di S. Michele.

Con decreto dell'Arcivescovo di Manfredonia, Mons. Andrea Cesarano, confermato in data 11 maggio 1963 dal Presidente della Repubblica, Antonio Segni, venne poi chiamata "Parrocchia di S. Michele Arcangelo in S. Maria della Libera".

Le fasi del distacco della Basilica e del Capitolo passano attraverso la rinuncia dell'Arciprete, Filippo Ungaro ai diritti di Parroco per dignità capitolare ed il Decreto di Mons. Antonio CUNIAL, reggente dell'Archidiocesi che la separava "de iure" dal Capitolo, confermando l'1/5/1969 una separazione di fatto già avvenuto.

Dopo il passaggio del Santuario di S. Michele e della Chiesa di S. Maria della Libera ai Padri Benedettini della Congregazione Sublacense (21/3/70) la Parrocchia venne spostata nella Chiesa di S. Maria Maggiore sempre con il titolo di S.

Michele Arcangelo, integrato dall'aggiunta "in S. Maria Maggiore" con Decreto Vescovile di Mons. Valentino Vailati (9/2/1972).

Il Decreto n.902 del 3/11/1973 del Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, ne mutava infine la denominazione in Parrocchia di S. Maria Maggiore.

L'antica istituzione partiva da zero, installata in una rettoria senza adeguati locali.

Venivano via via acquistati vani adiacenti per gli Uffici Parrocchiali. Nel 1970 già il Comune autorizzava l'apertura sul sagrato di una porta di questi vani che in pratica facevano capo a Via Gambadoro. Nel 1983 si acquistava anche un vano in Via Reale Basica

La Confraternita di S. Maria Maggiore che l'aveva accolta cessava di esistere intorno agli stessi anni.

A seguito dei restauri alla Chiesa del 1978 (di cui si è parlato) la Parrocchia, dal 7 Maggio di quell'anno, passò nella Chiesa della S. Trinità (sito nel territorio della Parrocchia di S. Fran

cesco) e vi rimase fino alla Domenica delle Palme del 1981.

Con Decreto Ministeriale 15/9 1986, pubblicato sulla G.U. del 24/9/1986, la Parrocchia di Santa Maria Maggiore in Monte S. Angelo ha acquistato personalità giuridica e civile.

Vogliamo segnalare alcuni nomi di canonici delegati all'Ufficio di Parroco. Si tratta solo di alcuni e dei più ricorrenti. Chi volesse approfondirli non ha che guardare i copiosi e preziosi registri parrocchiali.

1631 - Arciprete Don Francesco VISCO.

1730 - Vicario Don Giovanni Battista Nardini e Don Filippo d'Errico.

1800 - Don Giuseppe Gelmini, Don Pietro Scarano, Don Giuseppantonio Collicelli, Don Matteo Vincenzo Spirito, Teologo Luigi Gatta.

Fine del 1800 - Don Giovanni Battista Mastromauro, Don Gennaro Roberti, Arciprete Angelo Raffaele Ungaro (reggente fino al 1910).

1910/11/12 - Arciprete de Pascale.

1918 - Cantore Matteo Vairo.

1930 - Arciprete Filippo Ungaro.

Dall'8 Maggio 1949 al 27 Dicembre 1988 fu Parroco il Sac. Michele Gentile che visse tutti questi momenti importanti e difficili insieme e fu promotore della costruzione di alcuni locali adiacenti alla Chiesa di S. Maria della Libera, ora annessi al Santuario e della costruzione del monumento in marmo a S. Francesco nelle cosiddette "scolette". Il monumento, opera della ditta Sica Marmi di Pietrasanta, fu inaugurato nel 1965 a cura del T. O.F. Parrocchiale.

Oltre a questa associazione, la Parrocchia si è sempre distinta per un fiorente ed attivo nucleo di Azione Cattolica maschile e femminile.

Dal 28/12/1988 il Parroco è il Sacerdote Matteo d'Acerno.

Interessante e preziosa è lo Archivio parrocchiale dove si conservano documenti dal 1600 in poi (in pratica i primi documen-

ti del genere a seguito delle disposizioni del Concilio Tridentino, obbliganti i Parroci alle anotazioni (sulla stato delle anime, battesimi e matrimoni della Città.

Questi gli anni iniziali dei registri:

- Battesimi dal 1631 -
- Matrimoni dal 1737 -
- Cresime dal 1838 -
- Morti dal 1688.

Lo stato di conservazione dei documenti è mediamente accettabile.

G U I D A

4) Il portale e la facciata

Il primo portale d'ingresso alla Chiesa è in parallelo a quello dell'ex Chiesa di S. Pietro. Di fattura notevolmente più tarda (lo si può collocare nel primo trentennio del 1700, forse legato ai restauri di quel periodo) presenta una statua dell'Assunta che sormonta che sormonta una

stemma pontificio (con tiara) diviso in una torre, una rosa e in bande fasciate.

Trattasi dello stemma del Vescovo Vincenzo Maria Orsini (1675) che ebbe una "Della Torre" di origine montanara per madre.

Nato a Gravina di Puglia, fu Vescovo di Manfredonia e poi eletto Papa con il nome di Benedetto XIII.

Autore di un Sinodo diocesano che tra l'altro consi tutte le Chiese dell'Archidiocesi (molte da lui consacrate o riconsacrate o dedicate), non è da confondere con Matteo Orsini, Vescovo in Siponto nel 1327.

La fattura del portale, con architrave rettilinea a motivi elicoidali e due angeli (o puttini) laterali è evidentemente diversa da quella del secondo portale di epoca Sveva.

Da qui corre un atrio esterno che termina con l'alzata di cinque gradini e che costituì fino al 1600 il cosiddetto "seggio plateario" o "sedile" riservato al popolo per i pubblici affari di una certa importanza e perciò detto "banche parlamento".

(continua)

Agosto è iniziato a ritmi accelerati. Il triduo della Madonna degli Angeli ha rotto un piccolo periodo di pax a fine luglio. Festeggiare la Madonna degli Angeli il 5 Agosto era una devozione un po' affievolita negli ultimi tempi, anche in conseguenza del fatto che la statua per vari anni si trovava in campagna in questa data. E' appena il caso di ricordare la solenne novena e le numerose sante messe che si celebravano alcuni decenni addietro. Quest'anno, nonostante la Festa sia coincisa con la domenica, si è notato un certo risveglio. Ci auguriamo di incrementare al meglio per i prossimi anni la devozione alla Venerata Madonna.

Dal 3 al 14 si è tenuta la popolare novena dell'Assunta con larga partecipazione di fedeli anche di altre parrocchie. Molto affollate le numerose Sante Messe del giorno 15 e (ciò che conta di più) con un numero rilevante di fedeli che si sono accostati all'Eucarestia.

Ed eccoci al giorno 16 Agosto: Una data ed un anniversario legati ancora troppo ai dolorosi episodi dell'anno scorso. Con qualche apprensione dovuta più che altro ai goccioloni di pioggia caduti la sera del 15 (in concomitanza tradizionale-come dice la nostra gente- con l'installazione di un palco per manifestazioni al centro del Paese) non certo per le sciocche paure e per le ridicole profezie che già si bisbigliavano, ci siamo svegliati su una mattinata stupenda e dal cielo sgombro di nuvole.

La Madonna ha iniziato il secolare pellegrinaggio al suo Santuario alle nove del mattino, seguita da una folla devota ed un po' commossa. Faceva molto caldo.

Giunti al Santuario Don Matteo ha celebrato la Messa all'aperto e poi; alla presenza del Sindaco e del Vice Sindaco, ha benedetto un piccolo monumentino - ricordo sul luogo dove quei tre poveri ragazzi l'anno scorso trovarono la morte.

E' vero, alla giornata è mancata un pò l'atmosfera di festa (talora eccessiva) che caratterizzava il 16 Agosto, ma ne hanno guadagnato il senso religioso e la compostezza della manifestazione. Il resto è affidato al tempo che non cancella, ma lenisce anche i ricordi più brutti. Don Matteo nella sua omelia ha chiaramente detto che anche quello è stato un segno del Signore, forse non capito da tutti noi. Ma il Signore non è certo colui che vuole distogliere la gente a recarsi in un luogo dove per altro si venera Maria Santissima.

Al pomeriggio la Madonna è ritornata in città. Dal Belvedere si è snodata la processione e questa volta c'è stata una gradita sorpresa: la pesante statua è stata portata (dopo più di trenta anni) a spalle da giovani in camicia bianca organizzati dal Sig. Coccia, presidente del Comitato delle feste per S. Antonio. Un grazie di cuore per lo impegno ed il sacrificio.

Speriamo che questo "ritorno" non venga meno negli anni prossimi. Così la Processione e la Statua attesa sono "un'altra cosa" (come diceva la gente). Alcuni di questi giovani hanno anche fatto la S. Comunione dando un preciso, validissimo significato al loro gesto.

La Processione, ordinata e seguita, ha attraversato le strade principali della città. Vi ha partecipato anche la confraternita di S. Antonio Abate che ha sede nella Chiesa di San Benedetto, nostro territorio Parrocchiale.

Al rientro, sul sagrato di S. Maria, Don Vincenzo sacerdote di S. Marco IN Lama, ma montanaro di nascita, ha celebrato la S. Messa. Un grazie anche a Padre Gaspare Ciuffreda per tutta la collaborazione data.

Se queste sono state le manifestazioni religiose, altrettanto e molto riuscite sono state anche le realizzazioni a carattere profano.

Lunedì 13 Agosto, nel magnifico scenario del palco naturale antistante la

Chiesa, è stata presentata ufficialmente la bellissima Guida illustrata su S. Maria Maggiore, funzionale ed artisticamente ben impostata dall'Editore Claudio Grenzi di Foggia. Erano presenti il Sindaco di Monte S. Angelo, Dott. Rosario Trufini, il Vice Sindaco Giuseppe Tatabo, con gli Assessori al Turismo ed alla Cultura Avv. Vergura e Dr. Mazzamuro, e molti altri assessori e consiglieri comunali. Numerosissimo il pubblico, misto di studiosi, turisti montanari. Dopo il benvenuto di Don Matteo e l'intervento dell'editore Grenzi (che ha illustrato tecnicamente la realizzazione) ha preso la parola il prof. Ernesto Scarabino che, rifacendosi anche al lavoro da lui pubblicato a puntate sul nostro giornale, ha passato in rassegna gli aspetti sientifici della storia e dell'arte del nostro monumento il quale si identifica attualmente con una comunità viva ed operante: una felice sintesi di presente e passato, di testimonianza evangelica e di impegno culturale. Non sono mancati però anche da parte del

Sindaco che è intervenuto a conclusione, il plauso per la realizzazione, l'augurio che questa realizzazione sia di sprone e di esempio per altre simili e l'accento alle difficoltà in cui si opera poiché riesce difficile a molti coniugare l'attivismo (talora frenetico e d'eccessivo) della comunità con la quiete immobile in cui alcuni vorrebbero isolare il complesso S. Pietro-Battistero-S. Maria Maggiore. Subito dopo un'altra gradita sorpresa: l'esibizione di un Gruppo Folkloristico di ragazzi della Parrocchia che, indossando i caratteristici costumi "da pacchiana" e "da cafoni", hanno offerto mezz'ora di spettacolo di genuino folklore non disgiunto anche da una certa tecnica, con balli e canti tipici della nostra gente. Il "Gruppetto", preparato in tutta fretta, 10 giorni, (nel quale si è dovuto procedere anche a delle sostituzioni per improvvise defezioni), è apparso tanto spigliato e disinvolto che gli amministratori comunali presenti e gli esperti del folklore ne sono stati entusiasti e lo hanno immediatamente invitato a

partecipare nientemeno - alla XXVI Rassegna del Folklore Internazionale di Monte S. Angelo. Ed infatti i ragazzi si sono esibiti sul grande palco della piazza principale Sabato 18 Agosto, per nulla intimoriti del pubblico oceanico, riscuotendo consensi unanimi ed ammirazione e ricevendo anche una coppa.

I preparatori Michele PALUMBO, Pasquina PALUMBO ed Ernesto SCARABINO pensano di farlo diventare "stabile" per usarlo come elemento di sicura presa nelle grandi manifestazioni e nelle visite di persone importanti alla comunità. Naturalmente i ragazzi devono continuare le prove per perfezionarsi ed imparare nuovi numeri.

Lunedì 20 Agosto, sempre sul nostro prezioso sagrato si è avuta una seconda riuscita manifestazione. Da alcuni mesi Ernesto SCARABINO aveva lanciato l'idea di uno spettacolo sulle canzoni degli anni '60, avendo notato che nelle gite parrocchiali esse riscuotevano successo e destavano piacevoli sensazioni.

Quarantenni nostalgici, ma anche giovani entusiasti hanno aderito all'iniziativa e si sono preparati con impegno. Si sono dovuti persino sacrificare ai tre motivi belli e significativi per non rischiare di dover appesantire la serata. Poi l'esibizione, condotta in maniera brillante ed in chiave di puro divertimento, non di più aggiunto dalla serietà e dall'impegno, del "grande" Michele D'ARIENZO.

Ventitre motivi eseguiti con passione e bravura hanno dato vita ad uno spettacolo che ha visto traboccare di gente la nostra piazzetta. Al termine la gittima soddisfazione in tutti, specie nei cantanti e nel preparatore Ernesto SCARABINO che ha accompagnato all'organo sostituendo una intera orchestra. Pubblico piacevolmente sorpreso perché (testuali parole): "si pensava ad una ragazzata e non ad una cosa così interessante".

Martedì 21 Agosto largo ai giovani anzi giovanissimi con una musica moder-

na e di diversa natura: la musica metallara. Si sono esibiti il complesso parrocchiale i MASK e, loro ospiti, i DEXENTIAL. Pubblico rumorosissimo e successo assicurato. Auguri ai componenti i due complessi.

=====

E dopo tutto questo passiamo a segnalarvi cosa si prevede per Settembre:

- Incontro dei catechisti dall'11 al 13 a S. Giovanni Rotondo sul tema: "Dimensione biblica nella catechesi";
- Incontro di educatori ACR l'8 a Manfredonia;
- Gita della Parrocchia a Venezia e sulla costa Adriatica nei giorni 14-15 e 16;
- Fiera del libro in collaborazione con le edizioni Paoline nella terza settimana del mese;
- Triduo in preparazione alla festa popolare di S. Matteo nei giorni 18-19-20 presso la Chiesa dei Cappuccini.

Il giorno 21 è la festa di S. Matteo - Si spera di po-

ter far celebrare molte S. Messe per i numerosissimi fedeli del Santo Evangelista.

Per questa data dovrebbero arrivare da Lecce le tele già restaurate dal Prof. ANCONA. Dovrebbero partire anche altre tre da restaurare.

Il 21 Settembre è anche l'onomastico del Parroco, nostro Padre e Pastore.

Don Matteo, come in ogni famiglia che si rispetti, vogliamo farti gli auguri di ogni bene e benedizione dal Signore.

Sapiamo che il tuo ministero tra noi non è facile e non sempre sereno.

Noi preghiamo il Padre di supplire alle nostre mancanze e di aprire il cuore a tutti i tuoi figli spirituali, come nella parabola del Figliuol Prodigo.

Ernesto SCARABINO

..*.*.*

INGRESSO DEL VESCOVO

Non è gradevole, in agosto, passare anche poche ore in una città come Manfredonia, il caldo appiccicoso non offre buona ospitalità. Ma un avvenimento di non poca importanza sta per aver luogo e potrebbe contribuire a cambiare la nostra vita di Comunità parrocchiale.

Monsignor d'ADDARIO si appresta a prendere la guida di quel popolo di dio che l'ormai settantasettenne Monsignor VAILATI ha curato per tanto tempo. E' necessaria, seppur non indispensabile, una nostra presenza, a testimonianza di una comunità che si sforza di seguire i suoi pastori per un atto doveroso di accoglienza con tutta la diocesi cui a volte ci dimentichiamo di appartenere.

Giungendo nello spazio antistante la cattedrale per partecipare alla Santa Messa, mi accorgo che non sono sufficientemente numerosi coloro che hanno fatto le stesse mie considerazioni e così anche a causa del clima vacanziero che regna

nei presenti ho l'impressione che l'avvenimento venga poco considerato.

Sono presenti invece, tutte, o quasi, le autorità religiose e civili e prendono posto su un palco angusto, dove gli standardi dei vari comuni fanno da cornice al numeroso seguito di sindaci e sacerdoti.

La liturgia ricalca quella cui siamo abituati a partecipare tranne che per qualche interruzione dovuta alle letture della bolla pontificia di nomina ed ai diversi saluti del Sindaco di Manfredonia, del Presidente diocesano di Azione Cattolica a nome di tutta la comunità laica diocesana e di Monsignor CASCAVILLA a nome del clero. E' sempre difficile, in tali occasioni, scegliere un rappresentante che parli a nome di tanti, perchè questo uomo, in un discorso organico, deve presentare le diverse realtà che rappresenta e non fermarsi al proprio gruppo di appartenenza. E' ciò che riesce a fare il Presidente dell'Azione Cattolica che

porta il saluto ed offre la disponibilità di tutta la comunità laica, nessuno escluso, e, per contrasto, non fa il Sindaco di Manfredonia che si limita a narrare a Mons. D'ADDARIO la breve storia della città.

Ma finalmente durante l'omelia, il desiderio dei fedeli accorsi viene esaudito e il Monsignore, nativo di Pescara, fa ascoltare la sua voce.

Durante il suo discorso, tra qualche citazione dotta, v'è la constatazione di una "Chiesa dirimpettaia dei problemi", a volte e quindi il proposito di una azione competente ed efficace, una comunità che non si limiti a inquadrare il problema, ma provi anche a risolverlo.

L'attuazione dell'arduo proposito, ha bisogno di una comunità che unisca i suoi sforzi, quindi "egoismo e discordia" i due grossi ostacoli, ad una azione che veda assieme tutte le parrocchie e diocesi pugliesi nel solco del Sinodo fortemente voluto da S.E. Mons. VAILATI.

Il nuovo Vescovo, perciò, mostra di apprezzare quanto è stato fatto in passato dal vecchio ed il passaggio dall'uno all'altro avviene senza traumi, tant'è che Mons. VAILATI continuerà a vivere tra i sipontini.

Seegio CIOCIOLA

B A T T E S I M I

Rinati nell'acqua e nello Spirito sono entrati a far parte della nostra Comunità: Serena Lucia QUIADAMO, Nicola VERGURA, Annalisa DIURNO, Antonella PRENCIPE, Francesco Pio SIMONE, Fabio VAIRA.

AUGURI A GENITORI E PADRINI

.....

P R I M E C O M U N I O N I

In questo periodo estivo si sono accostati per la prima volta a Gesù Eucarestia i nostri ragazzi: Gemma CIUFFREDA, Giuseppe RINALDI, Carmelo SACCO, Giovanna VAIRA, Piero DI TORIO, Domenico MURGO, Rosa URTUSI, Lucia BUENZA.

Auguri vivissimi e che possiate conservare per sempre la gioia ed il desiderio di questo splendido incontro.

Preghiamo per le nostre sorelle Libera Maria MASULLI, Pasquina ARMILLOTTA, Grazia SIMONE, Libera Maria GENTILE.

Il Signore che le ha chiamate e se lo permetta a godere lo splendore del suo volto.

.o.o.o.o.o.o.o.o.

LA COMUNITA' PARROCCHIALE sarà in ritiro con il Padre Scalabrini e Padre BRUNO il 23 SETTEMBRE p.v. =

I N C O N T R I

LUNEDI'	Ore 19,30	Incontro comunitario con la Parola
MARTEDI'	Ore 19,30	Incontro gruppo liturgico e gruppo catechistico;
MERCOLEDI'	Ore 17,00	Catechismo 1° e 2° elementare;
	Ore 19,00	Incontro ministranti;
	Ore 19,30	Incontro giovanissimi;
GIOVEDI'	Ore 17,00	Catechismo 4° e 5° elementare;
	Ore 19,00	Catechismo 1° e 2° Media;
	Ore 19,00	Prove di canto adulti;
	Ore 19,30	Incontro donne {
	Ore 20,30	Incontro uomini { giovedì alterni
VENERDI'	Ore 20,00	Incontro comunitario di preghiera;
SABATO	Ore 17,00	Catechismo 5° elementare;
	Ore 19,30	Incontro giovani;
	Ore 19,30	Prove di canto ragazzi.

ORARIO SANTE MESSA

FERIALI	Ore 18,00
FESTIVO	Ore 9,30 - 11,00 - 18,00

FUNZIONI LITURGICHE

VESPRI Ogni sabato alle ore 17,30

INCONTRO DI PREGHIERA: TUTTI I VENERDI' ORE 20,00.

Gli orari sono mutati per il ripristino dell'ora solare dal 30 settembre p.v..

LE NOSTRE BARZELI - ITE

ALTRO

Se i bambini si trovano sotto i cavoli e le bambine sotto le rose, che cosa si troverà mai sotto i cavolfiori?

ARSENIO LUPIN

E' finito il tempo del ladro gentiluomo: ladri ce ne sono ancora, gentiluomini no.

ANESTESIA

Nella maggioranza dei casi di aborto volontario in ossequio alla mentalità dominante, alla donna non viene effettuato nè l'anestesia totale nè l'anestesia locale, bensì l'anestesia morale.

ASTROLOGIA

Di questi tempi i nati sotto il segno della vergine, come me, se ne vergognano un pò.

AUTUNNO

L'eterno volgere delle stagioni sogna il tempo anche nelle grandi città. Ogni anno riconduce la poesia dolce dell'autunno,.... le foglie ingialliscono un soffio di vento le stacca dai rami ondeggiando lentamente cadono al suolo la pioggia le bagna marciscono. Dovrebbero farle di plastica!